

- Come riesci a relazionarti con i ragazzi così bene?
Cosa fai per interessarli sempre?
Come si suscita l'interesse dei bambini?

- Penso che non si possano sempre interessare i ragazzi e che non ci sia una regola da seguire per relazionarsi a loro, perché ogni animatore ha le sue particolarità e così l'Araldino. Però ci sono dei punti importanti che devono essere presenti:
 - Accogliere idee ed emozioni altrui dando spazio all'altro, così che l'Araldino possa sentirsi libero di esprimersi e di partecipare con le sue unicità.
 - L'animatore per tenere alta l'attenzione deve sostenere le criticità che gli si presentano dall'esterno (che siano le urla di un bambino, un camion che passa, un rumore improvviso)
 - Per la comunicazione tra ragazzo ed animatore è importante intuire la strada, quindi raccogliere un bene e dargli futuro, comunicando senza disprezzo.

- Benedetta

- Nella mia esperienza da animatore ho capito che non è possibile interessarli sempre, ma è importante che loro comprendano l'importanza degli argomenti trattati e anche che percepiscano il nostro interesse e gioia nel trasmetterglieli! Personalmente trovo che la relazione che si deve creare tra Animatore e Araldino deve essere un interesse reciproco nei confronti dell'altro. L'animatore deve preoccuparsi e anche occuparsi del bene dei propri Araldini così che noi animatori possiamo diventare punti di riferimento per qualsiasi cosa!

-Francesco

- I ragazzi, soprattutto così giovani, spesso sono molto timidi, ma tutti sanno che sono i primi che ridono con estrema facilità; basta una battuta, un complimento, ridere insieme e scherzare. Da lì poi nasce l'intesa che rimarrà tra te ed i ragazzi. A mio parere non si tratta di interessarli quanto di non escluderli. Mi spiego meglio: i ragazzi, soprattutto dell'età degli Araldini, sono estremamente timidi e spesso possono sentirsi fuori luogo o a disagio, soprattutto nei momenti di 'condivisione'. Lo scopo dell'animatore è quello di tenere attivo il loro interesse facendoti vedere entusiasta di essere lì con loro, felice del lavoro che andrete a svolgere nell'ora di riunione. Io credo che ai bambini basti ridere tanto, quasi fino alle lacrime per mantenere alto l'interesse ma non solo! Divertirsi insieme all'animatore, giocare insieme all'animatore, ridere tanto, farti vedere entusiasta del lavoro che hai creato per loro e continuare a creare sempre più contenuti divertenti, formativi, simpatici e non facendoli sentire esclusi o fuori posto.

-Federica

- Il rischio dell'animatore è pensare tanto a COSA fare e mettere in secondo piano l'amore per gli araldini. Cosa fai concretamente per vivere e far percepire questo amore ai ragazzi?

- È importante trovare un equilibrio tra le cose da fare e ciò che percepiscono i bambini. Alle volte è indispensabile tralasciare la parte più "tecnica" della riunione per fare fraternità con loro e farli sentire amati. La riunione è considerata un successo se gli araldini sono stati bene e hanno capito il messaggio che volevamo mandargli, poi se non è stato tutto perfetto, non importa.

-Alessia

- Prima di tutto avere un buon rapporto tra animatori ci permette di dire quando l'ansia da prestazione, il fare, l'organizzare, il tenere tutto sotto controllo prende uno spazio troppo grande rispetto al senso di quello che stiamo vivendo. Questo ci aiuta a guardare, con gli occhi degli altri, qualcosa che in quel momento non riusciamo a definire come limite. Questo è importante anche se riconosciamo la necessità di avere una buona organizzazione dividendo i compiti e i ruoli, così da sapere cosa fare e vivere con più tranquillità il momento dell'incontro con gli Araldini. Infine, dobbiamo non aver paura di uscire fuori dall'organizzazione là dove vediamo che il feedback è negativo, che qualcosa non va, che stiamo un po' facendo la riunione da soli e per me lo possiamo fare proprio perché abbiamo organizzato tutto bene e ne siamo tutti consapevoli. Come far sentire il nostro amore? Prima di tutto con la cura e l'attenzione su ogni singolo, senza perdere la totalità, guardandolo negli occhi, chiamandoli per nome, quando è possibile fare piccoli gesti di "contatto" (una mano sulla spalla, un abbraccio ecc.), esaltare ogni singola attitudine. Far sentire il nostro amore passa anche dal saperli ascoltare in quello che dicono e soprattutto in quello che non dicono e fargli sentire il nostro esserci, non come coetanei, ma come fratelli in cammino, ponendoci come adulti credibili, fermi là dove serve, golosi all'occorrenza e amorevoli nella necessità.

-Silvia

- Mi piace mettere gioia e entusiasmo nell'animazione, credo che le cose da fare non debbano essere un limite ma un modo per avvicinarsi ad ogni araldino. A fine riunione se i bambini sono contenti non ci sono altre preoccupazioni.

-Andrea

- Personalmente vivo il servizio mettendo sempre avanti gli araldini agli aspetti di contesto, è anche vero che l'amore che proviamo per loro si ritrova nelle attività che proponiamo, e più precisamente nel come le proponiamo. Spesso ci siamo trovati a improvvisare e alla fine ottenere una riunione ben riuscita, questo sostiene l'idea secondo cui le "cose da fare" vengono in secondo piano se c'è quella cura, quell'attenzione, quel bene che va al di là della figura dell'animatore.

-Martina

- Qual è il segreto per instaurare un rapporto di amicizia con gli araldini?
Come continuare a mantenere sempre vivo un rapporto di amore/amicizia con loro?

- Di base non penso che esista un segreto, una metodologia particolare che può valere sempre con ogni bambino e ragazzo. Forse le uniche cose fondamentali e necessarie sono il desiderio di INCONTRARE DELLE PERSONE CREATE DA DIO con il desiderio di entrare nel loro mistero e di accoglierli come DONI che il Signore ci offre nelle nostre vite.

Possiamo mantenere vivo il rapporto con loro avendo cura di inventare sempre nuovi modi di incontro... Ritagliando anche momenti di dialogo con i bambini e con i ragazzi anche individuale, usando i mezzi a loro disposizione.

-Pamela

- A parer mio non esiste un segreto, perché un rapporto di amicizia si crea spontaneamente, perché non si sceglie con chi essere amici. Gli amici sono un dono che dio ci ha messo davanti.

Per mantenere un rapporto con gli araldini, dobbiamo continuare a fare degli "incontri", magari rimanendo a mangiare un pezzo di pizza o il McDonalds insieme.

-Rebecca

- Un vero e proprio segreto per instaurare un rapporto d'amicizia non c'è secondo me, se trasmettiamo loro il carisma francescano e la bellezza di un rapporto con il Signore il rapporto con l'animatore avverrà dopo, perché per la mia esperienza da araldina e animatrice ho notato che gli Araldini non guardano a noi come amici ma come delle figure che li guidano nel loro percorso. Se proprio volete instaurare un amicizia con loro potete creare delle situazioni dove non ci sia questa distinzione tra animatore e araldino (senza perdere l'autorevolezza che avete nei loro confronti) come delle cene o semplicemente facendogli delle domande (es. come è andata la settimana?) Per mantenere un rapporto sempre vivo di amore/amicizia con i ragazzi creare dei momenti dove instauriamo un rapporto profondo con loro è fondamentale, farli sentire apprezzati e interessarli alle riunioni.

-Sara